

Specificità Territoriali

Nel corso del 2005 il Commissario Straordinario per il decentramento amministrativo, nominato per l'attuazione della Riforma Bassanini nella Regione, ha avviato anche il procedimento per il riconoscimento della specificità della provincia di Belluno, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della LR 11/2001.

A tal fine ha predisposto un'informativa, presentata alla Giunta regionale nel 2005 (n.10/INF/2005) proponendo la costituzione di un Gruppo di lavoro, con la partecipazione di tecnici dei diversi settori, al fine di condurre un'analisi normativa necessaria per formulare specifiche ipotesi in ordine alle funzioni amministrative che, attualmente in capo alla Regione, avrebbero potuto essere conferite alla provincia di Belluno essendo rilevanti per lo sviluppo del suo territorio.

Il Gruppo di lavoro ha avviato uno studio, in particolare in materia di risorse idriche e difesa del suolo, turismo e foreste, procedendo mediante un'analisi delle funzioni spettanti allo Stato, alla Regione, alle Province, ai Comuni e agli altri Enti operanti sul territorio, sentendo le Direzioni competenti per settore, in ordine all'individuazione di ulteriori funzioni da conferire alla Provincia di Belluno.

Con una nuova Informativa del 2006 (n.7/INF/2006) la Giunta regionale ha preso atto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro e delle conclusioni formalizzate in una serie di schede riportanti l'analisi e l'individuazione dell'assetto di competenze e del livello di allocazione delle stesse, nelle materie individuate.

Tali risultati sono stati poi trasmessi alla Provincia di Belluno che (nota 22 dicembre 2006) ha inviato le proprie valutazioni con proposte emendative, ritenendo tuttavia di presentare una propria proposta di legge al Consiglio Regionale (Pdl n. 207).

La Provincia (nota 6 giugno 2007) ha nuovamente manifestato il proprio interesse verso la "predisposizione di una proposta condivisa tra la Provincia e la Regione da recepire in uno specifico disegno di legge", così il Gruppo di lavoro ha portato a termine l'analisi delle richieste formulate dalla Provincia elaborando un Documento tecnico, contenente alcune proposte in ordine alle competenze da conferire alla Provincia. Successivamente il Documento è stato trasmesso -dall'assessore competente, in via riservata- agli altri assessori regionali al fine di individuare le più opportune soluzioni per la valorizzazione e lo sviluppo del bellunese. Con un'Informativa del 2007 la Giunta regionale ha preso atto della conclusione dei lavori del Gruppo (n.4/INF/2007).

Nel frattempo, in attuazione della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (finanziaria statale 2004) veniva approvata la legge regionale n. 2/2006 (legge finanziaria per il 2006) che, all'articolo 3, ha previsto il trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni relative alla gestione del demanio idrico, di cui agli articoli 86 e 89, del decreto legislativo n. 112/1998.

In attuazione della disposizione prevista dalla LR 2/2006 è stato sottoscritto in data 20 febbraio 2007 un Accordo con la Provincia di Belluno, al fine di destinare le risorse introitate dalla Regione a titolo di canoni per gli anni 2005 e 2006 in ambito provinciale ad interventi di tutela del territorio bellunese.

Per quanto riguarda il trasferimento delle funzioni di gestione del demanio idrico, l'articolo 3 ha disposto che le modalità di trasferimento alla Provincia dovessero esser definite con successiva legge regionale, prevedendo altresì il trasferimento automatico delle funzioni stesse in caso di mancata approvazione della legge "entro il 31 dicembre 2007". Il termine è stato poi rideterminato dalla legge regionale n. 1/2008 (legge finanziaria per il 2008) entro la fine del 2008.

Nel mese di Dicembre 2007, la Direzione - in collaborazione con la Direzione regionale Difesa del Suolo - ha curato la predisposizione di un provvedimento della Giunta Regionale (DGR n.4338 del 28 dicembre 2007) con cui è stata costituita una Commissione Paritetica tra Regione e Provincia con l'incarico di procedere alla ricognizione dei beni e delle risorse da trasferire alla Provincia, al fine di rendere concretamente operativo il trasferimento delle funzioni mediante l'emanazione di una serie di provvedimenti regionali attuativi.

La Commissione ha elaborato un Documento contenente proposte alla Giunta regionale per la definizione delle modalità operative di esercizio delle funzioni trasferite che riportava una classificazione delle concessioni oggetto di consegna ed un programma di massima per lo svolgimento delle necessarie attività.

In mancanza di una specifica legge regionale, le funzioni in materia di demanio idrico sono passate alla Provincia di Belluno e la Giunta Regionale ha preso atto del trasferimento alla Provincia di Belluno, con decorrenza 1 gennaio 2009, della titolarità delle funzioni (DGR n.411 del 24/2/2009).

La Direzione Riforme, in collaborazione con la Direzione Difesa del Suolo, ha pertanto intrapreso un'attività volta a garantire l'effettivo esercizio delle funzioni da parte della Provincia entro il 31 dicembre 2009, elaborando un nuovo Documento contenente proposte alla Giunta

regionale per la definizione delle modalità operative di esercizio delle funzioni trasferite, con una classificazione delle concessioni oggetto di consegna ed un programma di massima per lo svolgimento delle necessarie attività.

Nel corso del 2009 la Giunta regionale (DGR n. 2944 del 6 ottobre 2009) ha definito le risorse finanziarie da trasferire alla Provincia di Belluno in materia di demanio idrico. Nel corso di numerosi incontri sono state individuate tutte le specifiche problematiche (le questioni aperte hanno riguardato il trasferimento di alcuni compiti, il contenzioso pendente e futuro, la ripartizione del canone per le utenze interprovinciali, la destinazione dell'aumento del 100% del canone, la riscossione dei canoni), per la definizione delle quali un primo accordo è stato recepito con provvedimento di Giunta (DGR n. 465 del 2 marzo 2010). Ad oggi rimangono ancora aperte alcune questioni relative al contenuto dei trasferimenti e all'entità delle risorse.

Con l'avvio della IX legislatura sono stati depositati in Consiglio regionale n.2 progetti di legge (PDL n.7 e PDL n.22) riguardanti il riconoscimento della specificità del territorio bellunese.

La questione della specificità del territorio veneto è, altresì, una di quelle più dibattute in sede di approvazione del nuovo Statuto della Regione.

Il Presidente della Provincia di Belluno ha quindi richiesto al Presidente della Regione – proprio ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n.11/2001 – di avviare il procedimento per il riconoscimento della specificità e quindi della maggiore autonomia di Belluno.

La provincia di Belluno è l'unica confinante con un altro Stato, l'Austria – in particolare con il land Carinzia e il land Tirolo -, e l'unica ad avere un territorio quasi completamente montano.

Per rispondere alla richiesta della Provincia, la Giunta - seguendo l'iter già adottato in passato - dovrebbe quindi avviare una nuova attività di studio e analisi, tenuto conto delle novità intervenute in materia di federalismo fiscale e demaniale.

I lavori si dovrebbero concludere con una proposta di conferimento di nuove funzioni amministrative in quanto rilevanti per lo sviluppo del territorio (condivisa tra la Regione e la Provincia), da recepire in un apposito disegno di legge.

I progetti di legge già depositati in Consiglio saranno quindi esaminati dalla competente Commissione consiliare tenendo conto del DDL d'iniziativa della Giunta regionale (e condiviso dalla Provincia interessata).